

RASSEGNA STAMPA

del

18/02/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-02-2011 al 18-02-2011

La Citta'di Salerno: <i>frana, oggi inizia la rimozione</i>	1
La Citta'di Salerno: <i>maltempo, encomi ai volontari</i>	2
La Citta'di Salerno: <i>frana in via di domenico a santa lucia e' polemica per lo stato della strada</i>	3
La Citta'di Salerno: <i>milleproroghe, sì con la fiducia - vindice lecis</i>	4
La Citta'di Salerno: <i>uscire, poi rientrare...è incomprensibile - nicola corda</i>	5
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari): <i>«Troppe voragini, spostare le abitazioni»</i>	6
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce): <i>Incendiata la chiesa di Sant'Antonio</i>	7
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli): <i>Scienziati del mare a raccolta all'Acquario</i>	8
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno): <i>ABUSIVISMO, È ANCORA VIA LIBERA</i>	9
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>Voragini a Lesina marina L'assessore Amati: spostiamo le abitazioni</i>	10
Gazzetta del Sud: <i>Rischio idrogeologico Servono risorse e giuste scelte politiche</i>	11
Gazzetta del Sud: <i>Volontariato, attiva la sezione operativa de "La Misericordia"</i>	12
Gazzetta del Sud: <i>Ennesima scossa ieri in molti Comuni</i>	13
Gazzetta del Sud: <i><Quei dieci milioni per le aree alluvionate sono un'offesa ai messinesi></i>	14
Gazzetta del Sud: <i>L'Archi aumenta il vantaggio Roccella agguanta Catanzaro</i>	15
Il Grecale: <i>Ariano, approvata la riqualificazione di piazzale Lusi</i>	16
LeccePrima.it: <i>Paziente morì dopo isteroscopia, ginecologa a giudizio</i>	18
LeccePrima.it: <i>“Regione si dimentica dei comuni colpiti dal maltempo”</i>	19
Il Mattino (Avellino): <i>L'allarme viene lanciato dai docenti del policlinico federiciano nel corso di un affollato</i>	20
Il Mattino (Circondario Sud1): <i>Potrebbe costare ancora più cara l'emergenza rifiuti. I Comuni che hanno</i>	21
Il Mattino (City): <i>Dal 2008 ad oggi sono state realizzate opere di manutenzione straordinaria su 32 chilometri di</i>	22
Il Mattino (City): <i>Sono passati 47 anni dalla chiusura del Duomo di Pozzuoli. Un furioso incendio divampò nella</i>	23
Il Mattino (Salerno): <i>Agostino Ingenito San Marzano sul Sarno. Allagamenti ed esondazioni, a rischio evacuazione</i> .	24

frana, oggi inizia la rimozione

LA STATALE TRA SAPRI E MARATEA

La Regione stanZIA 180mila euro per l'intervento

" sapri. La consegna dei lavori è prevista per questa mattina, entro domani saranno avviati gli interventi di messa in sicurezza della Statale 18 nel tratto Sapri-Maratea. Tempi brevi, dunque, per la riapertura della strada chiusa da due mesi.

" «Grazie ad una copertura finanziaria di 180mila euro messi a disposizione dalla Regione si potrà procedere immediatamente alla rimozione dei massi sulla Statale che collega Sapri a Maratea». L'annuncio è dell'assessore regionale ai lavori pubblici, Edoardo Cosenza, che ha accelerato, su richiesta della Prefettura di Salerno, del comune di Sapri e degli altri enti locali interessati, le procedure burocratiche per far fronte all'emergenza sull'importante collegamento tra Campania e Basilicata e che sta creando non pochi problemi alla popolazione dal 23 novembre scorso.

" «A causa dell'alluvione - ha spiegato Cosenza - un masso grande quanto una palazzina a tre piani (pari a 1800 metri cubi) si è staccato dal costone roccioso ed è finito ai margini della Statale, in una zona in cui insiste anche una importante struttura acquedottistica al servizio del territorio e danneggiata dal crollo. Data la delicatezza della situazione, non è possibile procedere con un semplice escavatore ma è necessario utilizzare sistemi più sofisticati». Le risorse sono state assegnate dall'area lavori pubblici al Genio civile di Salerno che già stamattina procederà all'affidamento diretto ad una ditta specializzata.

" «Ho rinviato di qualche ora la partenza per la Bit di Milano - dice il sindaco D'Agostino - proprio per firmare le autorizzazioni alle operazioni di esplosione. Entro domani saranno avviati i lavori preparatori. Per tutelare l'incolumità degli automobilisti abbiamo predisposto un ampliamento alla chiusura della Statale 18 nel tratto interessato a lavori per il pericolo di una ulteriore caduta massi. La capitaneria di porto di Sapri sta predisponendo il provvedimento di divieto di navigazione nel tratto prospiciente ai lavori. Naturalmente - aggiunge il primo cittadino - siamo soddisfatti per l'inizio dei lavori, un risultato raggiunto in tempi relativamente brevi considerata la difficoltà del problema. Spero che questo faccia giustizia verso chi ha cercato di strumentalizzare l'intera vicenda».

" La notizia arriva a meno di due giorni dall'annunciata mobilitazione generale in programma per sabato nel golfo di Policastro e nel centro della Basilicata per denunciare i ritardi delle istituzioni locali nella messa in sicurezza della Statale 18.

Carmela Santi

© riproduzione riservata

maltempo, encomi ai volontari

Attestati per gli interventi durante l'emergenza di novembre

Oggi Fasolino premia i nuclei comunali di Cilento e Diano

" Oggi alle 18, nel Comune di Polla, la cerimonia di consegna degli attestati di benemerenza "opera soccorso alluvione ed emergenza idrica" ai Nuclei comunali ed alle Associazioni di volontariato di Protezione civile del Vallo di Diano e Cilento, per le attività di intervento e soccorso svolte sul territorio a Sud di Salerno durante l'alluvione dello scorso novembre. L'assessore provinciale alla Protezione civile, Antonio Fasolino, consegnerà i diplomi ai Nuclei comunali di: Polla, coordinato da Angelo Caso; Caggiano, coordinato da Giovanni Grippo; Padula coordinato da Giuseppe Pisano; San Giovanni a Piro coordinato da Bruno Vito. Alla cerimonia parteciperanno il consigliere provinciale Rocco Giuliano e il sindaco Massimo Loviso.

frana in via di domenico a santa lucia e' polemica per lo stato della strada

Smottamento sulla carreggiata a causa della pioggia incessante di ieri mattina

" Tragedia sfiorata ieri poco dopo le 15 in via Pasquale Di Domenico, nella frazione di Santa Lucia: a causa del cedimento del terreno una frana occupato l'intera carreggiata. E' stato necessario l'intervento degli uomini della Protezione civile per liberare la sede stradale dal terreno. Dopo qualche ora di lavoro, comunque, il tratto è tornato libera. A causare il cedimento è stata l'incessante pioggia che è caduta durante la giornata di ieri.

" La frana è caduta su una strada spesso al centro di polemiche per il pericolo cui sono soggetti gli automobilisti nell'attraversarla. Più volte sono stati richiesti interventi alla Provincia e non è la prima volta che le persone che la percorrono per giungere nelle proprie abitazioni sono state ostacolate da smottamenti di terreno.

milleproroghe, sì con la fiducia - vindice lecis

Approvato dal Senato il maxiemendamento: aiuti alle banche e stop alle demolizioni delle case abusive

Milleproroghe, sì con la fiducia

Opposizione contro, finiani spaccati. Torna la social card, tassa sul cinema

VINDICE LECIS

ROMA. Il Senato ha approvato con la fiducia il maxiemendamento al decreto Milleproroghe, mini-finanziaria con misure su banche, precari, allevatori e famiglie. A favore Pdl-Lega, contro Pd-Idv-Udc-Terzo polo. Fli si spacca, in 5 non partecipano al voto e uno si astiene.

Il provvedimento arriverà martedì alla Camera per l'approvazione definitiva. Il ministro Tremonti parla di passo necessario, l'opposizione boccia il maxiemendamento definendolo «milletasse».

Nel provvedimento sono imposti una serie di aumenti. A partire da quello di 1 euro del biglietto del cinema dal luglio 2011 ad agosto 2012. C'è anche la tassa terremoto e rifiuti: la regione colpita da calamità potrà alzare le imposte o le addizionali di propria competenza compresa l'accise sulla benzina fino a un massimo di cinque centesimi per litro. Sul fronte delle povertà, ritorna la social card per le persone bisognose che sarà gestita in modo sperimentale per un anno dagli enti caritativi. I Comuni sopra il milione di abitanti potranno invece aumentare gli assessori.

Sul fronte fiscale si conferma il rinvio al 1 novembre della restituzione delle tasse per i Comuni colpiti dal terremoto in Abruzzo. Previsti 100 milioni per gli alluvionati di Messina, Liguria, Veneto e Campania. In attesa dell'attuazione del federalismo municipale arriverà ai Comuni un acconto Irpef sugli importi incassati. Non mancano le immancabili sanatorie: saranno sospese le demolizioni delle abitazioni abusive in Campania derivanti da sentenze passate in giudicato fino al 31 dicembre 2011. Concesso un mese in più (fino al 30 aprile) per dichiarare le case fantasma. Ancora una proroga di sei mesi per quegli allevatori che non hanno pagato le multe per aver ecceduto nella produzione del latte. Il Fisco aiuterà le banche: le imposte anticipate iscritte nei bilanci relative a svalutazione di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile sono trasformate in crediti d'imposta. Poste italiane potrà acquistare partecipazione nel capitale di banche ai fini della costituzione della Banca del Sud. Novità nella scuola: sono congelate le graduatorie provinciali dei precari fino al 31 agosto ma, allo stesso tempo, si confermano gli adempimenti che seguiranno alla bocciatura della Consulta proprio delle graduatorie provinciali. Ancora sui precari, viene bloccata per un anno la cosiddetta «tagliola» che con le norme del collegato lavoro imponeva un termine eccessivamente stringente per quei lavoratori che impugnavano il licenziamento. Bloccati ancora per un anno gli sfratti.

Tra le tante misure, di diverso argomento e portata presenti nel provvedimento, è stata inserita la proroga al 31 dicembre del divieto di incroci tra il settore della stampa e quello della Tv. Si cambiano le norme attualmente in vigore (chi ha più di una rete Tv non può comprare un quotidiano) con un meccanismo che calcola i ricavi del sistema integrato delle comunicazioni. Un passaggio che, sospetta il Pd, vuole spianare la strada all'acquisto del Corriere della Sera da parte di Mediaset.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

uscire, poi rientrare...è incomprensibile - nicola corda

- Attualita

«Uscire, poi rientrare...è incomprensibile»

Il capogruppo Fli Della Vedova: «Intesa con Pisanu? Vedremo»

Capisco che si possa discutere sugli organigrammi, ma da qui a tornare nella maggioranza un'impresa ardua

NICOLA CORDA

ROMA. «Non solo quello mediatico e finanziario, il suo potere è a 360 gradi». Benedetto della Vedova, neo capogruppo di Futuro e Libertà, è in piena sintonia con Fini quando spiega il terremoto nel nuovo partito. Ma il timore è che le defezioni possano continuare.

Andranno via altri?

«Credo, mi auguro, che chi ha ritenuto di dover andare via a questo punto abbia fatto le sue scelte. Certo mi riesce difficile da capire. Ora ripartiamo dall'esito dell'assemblea costituente di Milano con il progetto ambizioso di Futuro e libertà che certamente non si ferma. Resisteremo anche a questa bufera».

Una battuta d'arresto pesante però...

«Ognuno è libero di fare il suo percorso. Chi resta però è consapevole che la partita in gioco è molto ambiziosa perché il nostro sfidante è Berlusconi».

I motivi sembrano essere due: l'organigramma del nuovo gruppo dirigente e il rischio delle alleanze innaturali con centrosinistra. Argomenti convincenti?

«Fini è stato chiarissimo, il no a derive sinistrorse è stato netto. La nostra strategia è quella alternativa a Berlusconi ma anche autonoma dal centrosinistra. Le ragioni che ci hanno portato a fondare il nuovo partito sono emerse in maniera chiara. Il resto è uno stupido processo alle intenzioni...».

Certo Fini nel nominare i nuovi dirigenti poteva essere un po' più cauto...

«Fini è stato eletto e mi sembra di poter dire che nessuno voleva un altro presidente. Poi ha nominato il suo ufficio di presidenza. Capisco che questa scelta possa aver scontentato come sempre succede in questi casi. Giusto discutere, ma questo non giustifica gli abbandoni. Per di più tornando a sostenere Berlusconi, questa sì mi pare un'impresa ardua».

Anche Urso se l'è presa....

«Mi dispiace, e vorrei dirgli che questo progetto ha bisogno del suo apporto. La mia è una stima non solo politica ma anche personale».

Fini è stato molto duro: tutto questo per l'enorme potere finanziario di Berlusconi. Condivide?

«Che Berlusconi sia un uomo potente a 360 gradi non è una sorpresa per nessuno. Mi pare che anche in questa occasione siano state azionate tutte le leve possibili. Parlo di quelle lecite, sia chiaro. Poi certo c'è un problema di bon ton».

Ora avete il problema al Senato. Circolano voci di fusione con i senatori dell'Udc, di un possibile sostegno di Giuseppe Pisanu. C'è qualcosa di vero o no?

«Guardi, noi non abbiamo l'ossessione del gruppo. Ormai la sfida con Berlusconi è elettorale, non nei numeri dentro il parlamento. Certo lavoreremo per ricostruire, vediamo se ci saranno le condizioni ma non è questo il problema delle prossime settimane».

Pisanu si avvicina a Fli sì o no?

«Sta nel Pdl e posso auspicare che in quel partito si aprano delle discussioni. Ho troppo rispetto per lui per tirarlo dalla nostra parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Troppe voragini, spostare le abitazioni»**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **18/02/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Foggia data: 18/02/2011 - pag: 11

«Troppe voragini, spostare le abitazioni»

Quattro voragini si sono aperte negli ultimi giorni e le condizioni di altre due già esistenti si sono aggravate: è quanto rilevato dai tecnici dell'Autorità di Bacino della Puglia, che hanno eseguito nelle ultime ore un nuovo sopralluogo in prossimità del Canale Acquarotta a Lesina Marina, località turistica tra il lago di Lesina e il mare. Lo rende noto l'assessore regionale della Puglia alle Opere pubbliche e Protezione civile, Fabiano Amati, presidente dell'Autorità di bacino della Puglia, secondo il quale bisogna spostare, delocalizzare, l'abitato. Nella località marina il patrimonio immobiliare censito può ospitare complessivamente 15.000 persone. Il fenomeno -per Amati -«è irreversibile e sta assumendo tratti di drammaticità, anche perché le voragini si stanno aprendo in prossimità di chiese e case abitate e potrebbero causare crolli» . tecnici hanno rilevato che almeno due delle nuove voragini individuate si trovano in prossimità di fabbricati occasionalmente abitati. Una nota informativa è già stata inviata al Dipartimento nazionale di Protezione civile, alla Prefettura di Foggia e al Sindaco del Comune di Lesina Marina. problemi che interessano il territorio di Lesina Marina consistono nell'apertura improvvisa di voragini legate alla geomorfologia gessosa del sito, che a contatto con il cloruro di sodio, produce un processo di scioglimento del gesso. Una situazione, questa, aggravata poi da costruzioni cresciute in maniera selvaggia. Nel gennaio scorso da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato prorogato lo stato di emergenza proclamato nel 2008.

Incendiata la chiesa di Sant'Antonio**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **17/02/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Lecce data: 17/02/2011 - pag: 6

Incendiata la chiesa di Sant'Antonio

Distrutti dai vandali tre altari, un crocifisso, libri ed arredi sacri chiarel@email.it

LECCE Un atto vandalico sconsiderato e malvagio, dalle motivazioni ancora ignote, spinto dalla folle crudeltà del nulla.

L'intera comunità di Ugento è sgomenta e affranta dinanzi all'incendio doloso che ha duramente colpito la chiesa di Sant'Antonio da Padova, che si trova in via della Zecca, adiacente all'ingresso del Nuovo Museo di Archeologia. La sagrestia è ormai ridotta a un mucchio di cenere. Le fiamme in pochi minuti hanno avvolto e distrutto tutto ciò che si trovava all'interno: vestiti, abiti talari, libri sacri, suppellettili, arredi sacri e oggetti religiosi. L'incendio si è sviluppato nella notte tra martedì e mercoledì, verso l'una. Ad agire una o più persone, che dopo aver forzato la porta della sagrestia, che si affaccia in via Conti Orsini, alle spalle dell'ingresso principale dell'antica chiesa, ha appiccato fuoco in maniera quasi scientifica, selezionando con cura i vari focolai da cui si sono sprigionate le fiamme. Un gesto inquietante, preparato e attuato nei minimi particolari. I danni alla struttura sono ingenti, le pareti dei locali sono state completamente annerite dalle fiamme. A causa del calore sprigionatosi all'interno dell'edificio, molte delle vetrate sono andate in frantumi. La furia distruttiva dei piromani si è poi concentrata all'interno della chiesa, dove il fuoco è stato appiccato a tre dei setti altari che si trovano lungo le navate, oltre che alle tovagliette che ricoprono le tavole liturgiche, mentre è fallito il tentativo di dare fuoco alle panche. Le fiamme hanno avvolto anche un crocifisso e una statua del Settecento. La Chiesa, annessa all'ex convento dei Frati Minori Osservanti, è stata edificata nel Quattrocento da Raimondo Orsini Del Balzo, Conte di Ugento. Al suo interno si conservano nove altari, con le tele del celebre pittore ruffanese Saverio Lillo e un organo in parte ancora originale. A dare l'allarme, pochi minuti dopo l'una, è stata una donna che ha visto una densa coltre di fumo nero sprigionarsi da una delle finestre e ha subito chiamato i vigili del fuoco, che sono intervenuti per domare le fiamme. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della locale stazione, che hanno eseguito i rilievi e raccolto tutti gli elementi utili alle indagini. Preziosi riscontri potrebbero arrivare dalle analisi delle immagini riprese dalle videocamere di sorveglianza installate all'esterno del museo. Per tutta la mattinata i fedeli si sono radunati nei pressi della chiesa. Tra loro anche il parroco, don Pietro Carluccio, dalle cui parole traspare una grande amarezza: «Ci troviamo dinanzi ad uno scenario difficile da commentare, sia per il luogo sacro che è stato colpito e sia per lo scempio che è stato prodotto. Diventa arduo per un sacerdote capire cosa possa aver spinto la mano dell'uomo a un simile gesto e una tale mancanza di rispetto. Siamo tutti affranti sconvolti». Il parroco ha anche dichiarato di non aver mai ricevuto minacce» Andrea Morrone

RIPRODUZIONE RISERVATA

Scienziati del mare a raccolta all'Acquario**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **18/02/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: data: 18/02/2011 - pag: 19

Scienziati del mare a raccolta all'Acquario

Tredici istituti di ricerca in Biologia Marina a raccordo con l'Embrc, il consorzio proposto e coordinato dalla Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli. Che diventa così epicentro scientifico di nove diversi paesi europei. La presentazione del progetto, finanziato con fondi comunitari, è fissata per il 25 febbraio (ore 12.30) nella più antica Stazione di ricerca marina d'Europa, fondata nel 1872 nella Villa Comunale. L'obiettivo, piuttosto ambizioso, è quello di realizzare un'infrastruttura di ricerca capace di attrarre i migliori scienziati e fornire i migliori servizi alla comunità scientifica e all'industria, appurato che lo studio degli organismi marini e l'esplorazione della biodiversità marina può fornire importanti contributi in molteplici campi d'indagine, come la biomedicina. Una nuova speranza, dunque, per la ricerca scientifica e un ruolo di primo piano, a livello internazionale, riconosciuto e affidato all'Italia, alla Szn uno dei centri di eccellenza del nostro Paese e al suo presidente Roberto di Lauro. Durante la due giorni di presentazione il 24 febbraio si terrà una prima assemblea generale a porte chiuse, con l'intervento di tutti partner europei si terrà un meeting pubblico (il 25), con i circa 50 fra scienziati e studiosi degli istituti di ricerca membri dell'Embrc e provenienti da Francia, Svezia, Scozia, Inghilterra, Portogallo, Germania, Grecia e Norvegia. Attesi a Napoli, anche i rappresentanti della Commissione Europea, Jean-Emmanuel Faure e Annika Thies della Direzione Generale infrastrutture di Ricerca e i rappresentanti di altre organizzazioni (fra le altre LifeWatch, Marine Board, Mri Expert Group, Euro-Argo, Elixir) per un interessante confronto di esperienze. Con di Lauro, intervorranno infine, Mike Thorndyke ed Eckhart Curtius. Fuani Marino

RIPRODUZIONE RISERVATA

ABUSIVISMO, È ANCORA VIA LIBERA**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **18/02/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: data: 18/02/2011 - pag: 15

ABUSIVISMO, È ANCORA VIA LIBERA

Mentre l'attenzione degli italiani è calamitata dall'irresistibile galleria delle Susanne pochissimo caste, in verità) concupite dal Vecchione, la maggioranza parlamentare cerca di onorare tutti i propri impegni prima che cali il sipario. E, quando ci riesce, le conseguenze rischiano di essere devastanti: è il caso, per esempio, dell'emendamento al famigerato decreto Milleproroghe fatto approvare dal senatore Carlo Sarro. Per effetto di questa norma in Campania si bloccheranno le demolizioni di case abusive: e si parla di demolizioni decise con sentenze passate in giudicato. La cosa è gravissima innanzitutto per i danni incalcolabili che provoca al territorio campano: una volta di più gli interessi privati di alcuni vengono anteposti all'interesse collettivo. E siamo ad un punto in cui nemmeno i diretti beneficiari si rendono conto di ciò che stanno facendo a se stessi e alla comunità: e quando un'alluvione o un terremoto faranno cadere quelle case costruite contro la legge, quei «privilegiati» saranno i primi (se sopravvissuti) ad inveire contro lo Stato. Ma la cosa non appare meno grave se si considera la ferita inflitta al tessuto sociale e morale della Regione. Con questo emendamento il potere legislativo della Repubblica umilia tutti coloro che hanno lavorato, rischiato e sofferto per applicare la legge. Infine, questo sostanzioso anticipo di condono edilizio autorizza i peggiori timori circa i valori che ispireranno la redazione del Piano Paesistico regionale. Una cosa dobbiamo avere ben chiara: il futuro della Campania, e di tutto il Mezzogiorno, dipende dal suo meraviglioso, quanto sofferente, territorio. Permettere, o addirittura incentivare, l'abusivismo vuol dire distruggere quel futuro ancor prima che possa arrivare. RIPRODUZIONE RISERVATA

Voragini a Lesina marina L'assessore Amati: spostiamo le abitazioni

Voragini a Lesina marina

L'assessore Amati:

spostiamo le abitazioni

BARI - Quattro voragini si sono aperte negli ultimi giorni e le condizioni di altre due già esistenti si sono aggravate: è quanto rilevato dai tecnici dell'Autorità di Bacino della Puglia, che hanno eseguito nelle ultime ore un nuovo sopralluogo in prossimità del Canale Acquarotta a Lesina Marina, località turistica tra il lago di Lesina e il mare. Lo rende noto l'assessore regionale della Puglia alle Opere pubbliche e Protezione civile, Fabiano Amati, presidente dell'Autorità di bacino della Puglia, secondo il quale bisogna spostare, delocalizzare, l'abitato. Nella località marina il patrimonio immobiliare censito può ospitare complessivamente 15.000 persone.

Il fenomeno - per Amati - «è irreversibile e sta assumendo tratti di drammaticità, anche perchè le voragini si stanno aprendo in prossimità di chiese e case abitate e potrebbero causare crolli». I tecnici hanno rilevato che almeno due delle nuove voragini individuate si trovano in prossimità di fabbricati occasionalmente abitati.

Una nota informativa è già stata inviata al Dipartimento nazionale di Protezione civile, alla Prefettura di Foggia e al Sindaco del Comune di Lesina Marina. I problemi che interessano il territorio di Lesina Marina consistono nell'apertura improvvisa di voragini legate alla geomorfologia gessosa del sito, che a contatto con il cloruro di sodio, produce un processo di scioglimento del gesso. Una situazione, questa, aggravata poi da costruzioni cresciute in maniera selvaggia. Nel gennaio scorso da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato prorogato lo stato di emergenza proclamato nel 2008. È stato anche istituito un comitato tecnico-scientifico per garantire il supporto tecnico alle attività che devono essere eseguite per il superamento dell'emergenza. «E' bene tenere alta l'attenzione sul fenomeno - afferma Amati - in quanto in gioco c'è la vita dei cittadini di Lesina Marina».

17 Febbraio 2011

Rischio idrogeologico Servono risorse e giuste scelte politiche

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Calabria (18/02/2011)

Torna Indietro

catanzaro Per fronteggiare il rischio idrogeologico i Consorzi di bonifica hanno predisposto un piano nazionale da 5 miliardi e 700 milioni di euro; è una bella cifra, ma si deve considerare che, ad esempio, nel solo 2010 per riparare i danni alluvionali si sono spesi 3 miliardi di euro. Di questo e di altro si è parlato ieri nel corso di un incontro istituzionale, organizzato dall'Unione regionale dei consorzi di bonifica calabresi. Unanime la considerazione di fondo: c'è un problema di risorse economiche ma, a monte, c'è un problema di scelte politiche. «Serve una riorganizzazione delle competenze in una logica di prevenzione per la tutela del territorio – ha affermato sul punto l'assessore Trematerra – nella quale un ruolo fondamentale rivestono i consorzi di bonifica, che hanno saputo ben riorganizzarsi».

A fargli eco i presidenti di commissioni regionali, Mario Magno («Si sta costruendo un sistema della Bonifica omogeneo»), Franco Morelli («Bisogna incrementare l'autonomia finanziaria dei consorzi di bonifica, migliorando i servizi, ma anche offrendone di nuovi»), Alfonso Dattolo («Non si può operare solo in emergenza; servono scelte urbanistiche diverse»).

Il bisogno di nuove cooperazioni fra enti territoriali, rappresentate dagli accordi di programma, era stata indicata dal Direttore Generale dell'Anbi, Anna Maria Martuccelli, che ha anche evidenziato la necessità di distinguere il governo del territorio, affidato agli enti amministrativi preposti, dalla sua gestione, che va delegata ad enti, espressione di sussidiarietà, quali i consorzi di bonifica.

A richiedere maggiore attenzione ai problemi del territorio e dei consorzi di bonifica, da parte delle Istituzioni, è stato il presidente del Consorzio di bonifica dello Jonio Catanzarese, Roberto Torchia, chiamato a sostituire il presidente Urbi, Grazioso Manno, cui è andato l'unanime augurio di pronta guarigione.

Torchia, vicepresidente regionale, ricordando come i consorzi di bonifica calabresi abbiano pronti progetti (per lo più immediatamente cantierabili) per 125 milioni di euro, ha indicato nei bilanci sociali, gli strumenti capaci di rappresentare la funzione dei consorzi di bonifica a servizio della comunità.

In sintonia con le richieste di un «nuovo passo della politica» si sono espressi anche i rappresentanti di Coldiretti, Cia e Confagricoltura che, intervenuti nel dibattito, hanno richiesto un serrato confronto, da subito, con le istituzioni, rivendicando proprio la positiva esperienza maturata con la riforma del settore della Bonifica.

A concludere i lavori è stato il presidente dell'Anbi, Massimo Gargano, che ha evidenziato la voglia dell'Urbi Calabria di confrontarsi con trasparenza, nulla nascondendosi. «I valori del territorio sono fondamentali nella logica della globalizzazione ed hanno un peso economico rilevante: basta un'alluvione a bloccare la crescita di un territorio, come dimostrano le recenti esperienze subite da Toscana e Veneto. Per questo, i consorzi di bonifica presentano un Piano nazionale per la riduzione del rischio idrogeologico che, in un solo anno, evidenzia urgenze per circa un miliardo e mezzo di euro in più, raggiungendo i 5 miliardi e 700 milioni di euro. Una cifra importante ma, nel solo 2010, per riparare i danni alluvionali si sono spesi 3 miliardi di euro. I consorzi di bonifica, però, hanno solo alcune competenze; per questo è importante che la loro azione rientri in uno sforzo collettivo per la prevenzione, che abbia, a fondamento, il bacino idraulico, giacché l'acqua non ha confini amministrativi. Alla Regione Calabria chiediamo un'alleanza nella sfida sui fatti, perché i consorzi di bonifica hanno già pronti i progetti per la salvaguardia del territorio e praticano la sussidiarietà; sfidiamoci anche sull'innovazione – ha concluso Gargano – dall'ottimizzazione delle risorse idriche alla produzione di energia rinnovabile nell'interesse di tutti. I consorzi di bonifica sono a disposizione».

Volontariato, attiva la sezione operativa de "La Misericordia"

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (18/02/2011)

Torna Indietro

Domenico Pangallo

Bova Marina

È attiva nei locali dell'ex mercato coperto la nuova sezione operativa de "La Misericordia" : organizzazione di volontariato tra le più grandi in Italia e nel mondo, che effettuerà (come già a Melito Porto Salvo) anche servizio di supporto al servizio di urgenza-emergenza pubblica 118.

L'associazione (i cui volontari del tutto gratuitamente prestano i loro servizi a favore dei sofferenti), oltre al servizio di 118 offre servizi di: trasporto ammalati con ambulanza, trasporto sangue e cellule staminali, pronto farmaco a domicilio per i non deambulant e/o per gli anziani e gli ammalati privi di rete parentale, servizi ambulatoriali (rilevamento parametri vitali, glicemia, ECG), assistenza a manifestazioni pubbliche e private, formazione al primo soccorso e formazione al soccorso avanzato e, a breve, servizio di telesoccorso-telecompagnia e prestito di ausili per la deambulazione (stampelle, carrozzine e materassi antidecubito).

«La sezione di Bova Marina » afferma il governatore Francesco Vadalà » è frutto di una sinergia tra pubblico e privato, messa a punto anche grazie all'intervento del sindaco Squillaci e di tutta l'amministrazione comunale. Scopo della Confraternita è l'esercizio volontario delle opere di misericordia, della cura dei malati e degli anziani, pronto soccorso e intervento nelle pubbliche calamità, non solo in sede locale».

Ennesima scossa ieri in molti Comuni

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (18/02/2011)

Torna Indietro

CASTROVILLARI Una lieve scossa di terremoto è stata registrata, ieri pomeriggio, nella zona a nord ovest del Massiccio del Pollino. L'evento sismico, che arriva dopo lo "sciame" registrato quasi quotidianamente ad ottobre, ha interessato i comuni di Acquafredda, Lungro, Morano Calabro, San Basile, San Donato di Ninea e Saracena. La scossa è stata avvertita pure a Laino Borgo, Laino Castello, Mormanno, Malvito, Firmo, Castrovillari, Orsomarso, Roggiano Gravina, San Sosti ed altri piccoli comuni che legano il Pollino alla Valle dell'Esaro. Tra le curiosità dell'ultima scossa c'è, senza dubbio, il fatto che il breve terremoto ha toccato i 2 gradi della scala Richter e che l'energia s'è sprigionata da una profondità di 9.6 chilometri. Il terremoto è stato registrato da 7 stazioni facenti parte della Rete Sismica nazionale ed i dati relativi all'evento sono stati comunicati, dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, al Dipartimento della Protezione civile per tutte le più opportune determinazioni. Fortunatamente, anche in questo caso, le forze di Polizia non hanno registrato danni a persone o a cose. Ma è chiaro che tutti, ai piedi del Pollino, mantengono alta l'attenzione.(a.bis.)

<Quei dieci milioni per le aree alluvionate sono un'offesa ai messinesi>

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (18/02/2011)

Torna Indietro

«Quei dieci milioni per le aree alluvionate sono un'offesa ai messinesi»

«È semplicemente offensivo. Sì, un'offesa all'intelligenza e alla dignità dei siciliani». Non le manda a dire il dirigente della Protezione civile regionale, l'ing. Pietro Lo Monaco. «Un oltraggio alla memoria dei 37 morti di Giampilieri e Scaletta», rincara la dose il deputato regionale del Partito democratico Beppe Picciolo. «È la dimostrazione di come la Sicilia venga continuamente dimenticata», insistono i parlamentari del Movimento per l'Autonomia. È una levata di scudi contro quella che viene definita la "beffa", dopo i danni subiti dalle zone alluvionate del Messinese. Il riferimento è ai 10 milioni di euro inseriti nel decreto milleproroghe del Governo nazionale quale finanziamento destinato alle aree colpite dal tragico nubifragio dell'1 ottobre 2009.

Ieri il gruppo dell'Mpa alla Camera ha presentato un emendamento al decreto con cui si propone di impinguare le risorse con uno stanziamento di 120 milioni di euro non solo per Giampilieri, Scaletta e Itala ma anche per gli eventi franosi del febbraio 2010 (San Fratello e i Nebrodi). «Il fatto stesso che si sia pensato di stanziare quella misera cifra – sostiene il partito del governatore Lombardo – per il territorio siciliano colpito da emergenze ambientali, a fronte dei 95 milioni previsti per altri territori, è la dimostrazione di come la Sicilia venga continuamente dimenticata. Forse pensavano di metterci a tacere con una semplice mancia. Con questo nostro emendamento vogliamo dare al Governo l'ennesima occasione per riparare a una parte dei torti commessi nei confronti del nostro territorio e, come più volte abbiamo dichiarato, di fronte a gesti concreti di disponibilità nei confronti della Sicilia, per noi non esistono rigidi schieramenti di maggioranza e opposizione».

Ancor più della presa di posizione dei parlamentari "autonomisti", pesa il giudizio dell'ing. Lo Monaco che, da quando ha avuto l'incarico di soggetto attuatore per l'emergenza alluvione, si è trovato in prima linea sul fronte della messa in sicurezza e della ricostruzione nelle zone vulnerate. Lo Monaco ha più volte dichiarato, non risparmiando frecciate polemiche nei confronti del Governo nazionale, che i cantieri finora avviati a Giampilieri e negli altri centri sono quasi tutti finanziati con risorse messe a disposizione dalla Regione siciliana. Da Roma sono arrivati soltanto i 40 milioni stanziati, in prima battuta, dal ministero dell'Ambiente e dalla Protezione civile nazionale. «Stiamo ancora aspettando i 90 milioni che sarebbero dovuti arrivare dai fondi Fas», ripete da tempo l'ing. Lo Monaco. Ed ecco spiegata la reazione, sospesa tra rabbia e amarezza, nell'apprendere che il decreto milleproroghe elargisce 10 milioni a Messina, mentre proprio i 90 milioni vanno a un'altra regione (la Liguria), certamente anch'essa colpita da gravissimi eventi alluvionali ma dove non si è pagato l'altissimo tributo di vite umane, di dolori e sofferenze, che invece qui siamo stati costretti a versare, in nome di un territorio sempre più ferito e abbandonato a se stesso.

Il prossimo 28 febbraio, intanto, su disposizione dell'ingegnere capo del Genio civile Gaetano Sciacca, si darà inizio alle procedure di occupazione delle aree dove si dovranno svolgere i lavori di somma urgenza per la sistemazione del versante di Vallone Lena, finalizzati «alla mitigazione del rischio idrogeologico incombente sul villaggio di Giampilieri Superiore». Lavori che sono stati affidati all'impresa Consorzio Stabile Vitruvio di Gioiosa Marea, su progettazione dei tecnici del Genio civile. Gli interventi potranno essere realizzati soltanto dopo la presa in possesso delle aree e in questo momento le difficoltà procedurali non hanno consentito la conclusione degli adempimenti previsti per legge. Nel frattempo, stanno andando avanti a ritmo serato gli altri cantieri avviati a Giampilieri e nei prossimi giorni si farà il punto sullo stato dei lavori.(l.d.)

L'Archi aumenta il vantaggio Roccella agguanta Catanzaro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sport Calabria (18/02/2011)

Torna Indietro

Franco Pellicanò

Reggio Calabria

L'imbattuta capolista Archi ha vinto con oltre trenta punti di scarto contro la Pro Pellaro (86-55) ed ha, praticamente, incrementato il vantaggio sulle inseguitrici, portandolo a +10. Nel terzetto che condivide la seconda piazza si sono portate la Target Reggio che ha battuto il Nuovo Basket Soccorso per 92-85, con Tripodi autore di ben 29 punti e la Viola Reggio che, a Campo Calabro, ha sconfitto il locale quintetto del Redhawks, con i campesi che hanno avuto in Reitano il migliore realizzatore con un bottino personale di 32 unto, mentre nella Viola sono andati a canestro tutti i ragazzi iscritti a referto. La gara tra la Cestistika Palmi e la Diamnod Reggio è stata rinviata a mercoledì 23 febbraio.

Nel girone "B" la sempre più sorprendente Racco Roccella si è recata a vincere in casa della San Michele Catanzaro (75-74), con il sedicenne roccellese Gerace che ha messo a segno il canestro dell'ultimo, definitivo sorpasso. C'è da mettere in evidenza che, a proposito di quest'ultima gara, il giudice unico della Fip, avv. Fabio Postorino, ha dovuto comminare dei provvedimenti nei confronti della Polisportiva San Michele, sotto forma di ammende, a causa del comportamento del pubblico catanzarese. Con la Racco, a quota 10, è rimasta l'Antonio Milano Catanzaro che ha posticipato al 26 febbraio la gara in calendario sul campo della Gf Ymca Siderno. Infine, la Micromega Cosenza ha superato, con il risultato di 64-53, il Cras Catanzaro.

GIRONE A

Basketball Archi-Pro Pellaro 86-55. Archi: Grillone 8, A. Arena 11, G. Arena 7, Latella 8, Festa 23, Beatino 2, Casciano, De Pietro 7, Cotroneo 18, Gallo 2; all. M.C. Morante. Pro Pellaro: Santoro 8, Borruto 2, Politi 5, Ficara, Settimio 9, Festa 4, Longo 5, Ielacqua 22. Arbitri: Viglianisi e Lo Giudice.

Target Reggio- Soccorso Reggio 92-85. Target: Errigo 23, Carbone, Zumbo 8, Bruzzese 9, Ieria 4, Calabrò 13, Scappatura, Tripodi 29, Altavilla 4, Tortorella 2; all.: Putortì. Soccorso: Albanese 4, Turiano 4; Schiavone 21, Nocera, Dascola 22, Lavilla 5, Arillotta 19, Suraci 10; all.: Tripodi. Arbitri: Catalano e Castrorina.

Redhawks Campo Calabro-Viola 79-106. Redhawks: Reitano 32, Bisaccia, Saraceno 12, Ribuffo 19, Polimeni 8, Rizzo 5, Nusco 3. Viola: Barrile 4, Iero 4, Rappoccio 19, Viglianisi 9, Brienza 12, La Russa 6, Pandolfi 5, Cuzzola 26, Lombardo 13, Kragulj 8; all.: Di Manno. Arbitri: Praticò e Nakkache.

Classifica (girone A): Basketball Archi 24; Target Reggio, Scuola Basket Reggio e Diamond Reggio 14; Nuovo Basket Soccorso Reggio 12, Pro Pellaro e Cestistika Palmi 6; Campo Calabro 2.

GIRONE B

Micromega Cosenza-Cras Catanzaro 64-53. Micromega: Paolini 2, Bilotta, Bruno 10, Guido 15, Ojeda 5, Spinelli 5, Gallo 4, Grandinetti 4, Coscarella 17, Lo Schiavo 2; all.: Cundari. Cras Catanzaro: Caldarola 10, C. Cresta, Vilardi, Gimigliano 3, Casile 20, Ferri 2, Durante 10, Gallella 2, Quaresima, M. Cresta 6; all.: A. Astorino. Arbitri: Riitano e Loccisano.

San Michele Catanzaro-Racco Roccella 74-75. San Michele: Celia, Madia 11, Passante, Urzino 12, Palazzo 8, Monizza, Madonna 4, Cannistrà, Speranza 26, Paoletti 13; all.: Chiarella. Racco Roccella: Paviglianiti 9, Cappelleri 7, Saffioti 3, Gerace 2, Lombardo, M. Lia 28, Iannuzzi 2, Morena 24. Arbitri: Patisso e Gambino.

Classifica (girone "B"): Racco Roccella Jonica e Antonio Milano Catanzaro 10; Cras Catanzaro, Micromega Cosenza e Gf Ymca Siderno 8; San Michele Catanzaro 6.

Ariano, approvata la riqualificazione di piazzale Lusi

giovedì 17 febbraio 2011 19:17:48

di Redazione

ARIANO IRPINO - Approvato dalla Giunta municipale guidata dal Sindaco Antonio Mainiero il progetto esecutivo per la riqualificazione e valorizzazione di piazza "Giulio Lusi"; i lavori rientrano nell'ambito delle opere di completamento del Parco Regionale del Castello.

Un intervento del costo di 350mila euro

Il progetto prevede un costo complessivo dell'intervento di circa 350 mila euro; l'Amministrazione si è già attivata per reperire i fondi ed è fiduciosa nell'ottenimento del finanziamento.

Ripavimentazione della piazza e delimitazione dell'area del parco

Il progetto mira a restituire al piazzale Lusi la dignità di piazza e nello stesso tempo delimitare l'area del Parco attraverso una serie di interventi che consistono principalmente nella ripavimentazione della piazza, con riferimento alla sola area non carrabile, nel ripristino dei due cancelli d'ingresso al Parco, ubicati pressappoco nelle posizioni originarie e nella realizzazione di un muretto di recinzione sormontato da una ringhiera.

Utilizzo di materiali della cultura locale, quali breccia irpina e pietra lavica

L'intervento prevede l'utilizzo di materiali tipici della cultura locale quali pietra locale, breccia irpina, ciottolo e pietra lavica. La riquadratura degli spazi, il trattamento delle superfici, il cromatismo delle campiture riconferiranno alla piazza il suo antico splendore.

Lavori per lo spostamento delle vasche idriche dell'acquedotto

La villa e il suo ingresso da anni sono interessati da diversi lavori. In particolare, lo spostamento delle vasche idriche dell'acquedotto dall'interno del maniero normanno, interrate al di sotto del piazzale d'ingresso, ha determinato la completa demolizione di opere murarie, recinzione e cancelli, che costituivano il limite e l'accesso al Parco. Con questo progetto l'Amministrazione Comunale si propone di dare una sistemazione dignitosa e definitiva all'ingresso principale della Villa Comunale, da dove, tra l'altro appare più compiuta ed immediata la visione del Castello Normanno.

Cancelli per mettere al riparo la villa da atti vandalici

La sistemazione dei cancelli, inoltre, consentirà di disciplinare l'accessibilità alla Villa ed evitare intromissioni in orari notturni che potrebbero coportare atti vandalici.

Il parco regionale del Castello si estende su uno dei tre colli di Ariano

Il Parco Regionale del Castello, istituito con L. R. n.17/2003, si estende su uno dei tre colli su cui si è sviluppato l'insediamento di Ariano Irpino, in una posizione dominante rispetto all'abitato e all'intero territorio comunale ed occupa un'area di Ha 6.25.60. L'area, già destinata a Villa Comunale dagli inizi del secolo, si contraddistingue per la ricca quantità e varietà di piante ed alberi secolari che fanno da suggestiva cornice naturale alle antiche vestigia del castello, nonché per lo splendido e vasto panorama che è possibile godere sulle valli dell'Ufita e del Miscano e su tutta l'Alta Irpinia.

Polmone verde della città

Non è superfluo ricordare come il parco rappresenti uno dei luoghi più importanti e storici del territorio ariane e rivesta un ruolo fondamentale quale "polmone verde" all'interno della città e spazio pubblico attrezzato. Articolato su più livelli, collegati tra loro da viali alberati e da sentieri, il Parco è utilizzato anche per attività sportive (per la presenza di percorsi ginnici, area a verde sportivo con campo da tennis) e culturali (sale polifunzionali all'interno del Castello). L'area, situata all'interno del centro di Ariano Irpino, fa da cerniera tra l'abitato più antico ad ovest e parte dell'abitato più recente a nord. L'ingresso principale al Parco avviene proprio dal piazzale Giulio Lusi. In esso confluiscono importanti arterie viarie del centro storico quali viale Tigli, via G. Lusi e via Castello.

Piazzale Lusi, dunque rappresenta il biglietto da visita della magnifica Villa comunale, da qui l'inderogabile necessità da parte dell'Amministrazione Comunale di dare corso all'intervento di risistemazione.

Ariano, approvata la riqualificazione di piazzale Lusi

Paziente morì dopo isteroscopia, ginecologa a giudizio

A processo con l'accusa di omicidio colposo Anna Maria Guacci, ginecologa in servizio presso la clinica "Petruciani" di Lecce. L'accusa è di omicidio colposo. La morte dopo una serie di vicissitudini
caricamento
in corso

LECCE - Finirà a processo con l'accusa di omicidio colposo Anna Maria Guacci, ginecologa in servizio presso la clinica "Petruciani" di Lecce. Oggi il gup Vincenzo Brancato ne ha disposto il rinvio a giudizio per una vicenda di una presunta colpa medica ai danni di una 50enne leccese, morta il 27 ottobre 2009 dopo una serie di vicissitudini mediche. Stando a quanto riportato nella denuncia fatta dalla donna quando era ancora in vita, tutto ebbe inizio il 27 gennaio 2009, quando venne sottoposta ad un'isteroscopia per verificare la presenza di un piccolo polipo nell'utero, esame di routine generalmente praticato in day-hospital. Dopo essersi svegliata dall'anestesia, la signora iniziò ad avvertire forti dolori al basso ventre ed il personale medico le paventò l'ipotesi di un intervento chirurgico per chiarire la natura di alcune raccolte liquide che erano emerse dalla Tac, rispondendo in maniera evasiva alle domande che la paziente formulava per sincerarsi sulle sue condizioni di salute.

Dopo 36 ore dall'esame diagnostico, il medico operava d'urgenza la donna, effettuando la resezione di una parte dell'intestino: la ginecologa, nell'effettuare l'esame, le avrebbe perforato l'utero e l'intestino tenue, causando una peritonite. Purtroppo, nonostante l'intervento, la situazione non accennava a migliorare ed a cinque giorni dall'operazione il medico decise di trasferire la paziente presso l'ospedale "Cardinale Panico" di Tricase; qui i sanitari cercarono di fare il possibile per migliorare le condizioni della donna, ma purtroppo la signora finì per ben due volte in rianimazione. Poi le cure, gli ospedali, finché ormai estremamente debilitata, la donna non si è spenta nella sua casa. In un primo momento sul registro degli indagati venne iscritto anche il nome di un chirurgo, la cui posizione però è stata successivamente stralciata. Sarà il processo, che si celebrerà a partire dal prossimo 31 maggio davanti al Tribunale monocratico di Lecce, a stabilire se effettivamente la condotta della dottoressa sia censurabile. I familiari della 50enne sono assistiti dagli avvocati Luigi e Roberto Rella.
(giovedì 17 febbraio 2011)

“Regione si dimentica dei comuni colpiti dal maltempo”

La denuncia di Gabellone che chiede al presidente Vendola di adottare provvedimenti in grado di sostenere i comuni colpiti dalle piogge del 2 e il 3 novembre. Maniglio scrive all'assessore Amati
caricamento
in corso

LECCE - Tornano all'ordine del giorno i danni provocati dalle avversità atmosferiche verificatesi nel Salento gli scorsi 2 e 3 novembre. Dopo il sindaco di Leverano, Cosimo Durante, anche il presidente della provincia di Lecce, Antonio Gabellone, decide di intervenire sulla questione, scrivendo al presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, per sollecitare delle soluzioni: “L'enorme quantità di pioggia riversatasi nelle giornate del 2 e 3 novembre 2010 – precisa - in differenti zone del territorio provinciale hanno provocato gravi situazioni di criticità che hanno interessato la viabilità, i centri abitati, le zone rurali e gli insediamenti produttivi”.

Gabellone ricorda come tali eventi atmosferici abbiano determinato disagi alla popolazione ed una grave compromissione delle attività produttive ed agricole delle zone interessate ed i cui effetti sono tuttora riscontrabili sul territorio: “Fra l'altro – afferma Gabellone -, alcuni Comuni di questa provincia hanno segnalato a codesta Regione i danni subiti, riguardanti abitazioni, immobili e distruzione totale e/o parziale di ampie zone rurali a destinazione agricola”.

Il presidente della Provincia di Lecce ritorna sulla richiesta alla Regione Puglia di attivare le procedure per il riconoscimento dello stato di calamità naturale per il territorio salentino, gravemente danneggiato dagli allagamenti verificatesi nei primi giorni di novembre 2010: “Ad oggi – chiarisce Gabellone -, non risultano essere stati adottati dalle competenti Istituzioni provvedimenti finalizzati al ristoro parziale dei danni dei settori produttivi interessati. Pertanto, si chiedono notizie sullo stato di attuazione della richiesta procedura per il riconoscimento dello stato di calamità”.

Ma a Gabellone si aggiunge anche il vicepresidente del consiglio regionale, Antonio Maniglio, che scrive una lettera aperta all'assessore Fabio Amati, ribadendo che “a 100 giorni dall'alluvione di novembre i sindaci dei comuni colpiti non hanno visto neppure un euro”: “Non solo – aggiunge -, nel frattempo, con la finanziaria 2011, si sono ulteriormente tagliati i fondi destinati ai comuni. E a Leverano, sicuramente il centro più colpito dal maltempo, sono stati tolti ben 360mila euro”.

Maniglio evidenzia il tema della “solitudine dei sindaci” che, oltre ai danni subiti dai beni comunali (strade, scuole, parchi), “devono fronteggiare le giuste richieste di risarcimento dei loro concittadini che si ritrovano danneggiate case, negozi, serre”. L'esponente del Pd sottolinea come ci sia da difendere l'interesse dei cittadini di tanti comuni della Puglia, senza “stracciare un ordine del giorno votato all'unanimità dal consiglio regionale che chiede la dichiarazione dello stato di calamità delle zone colpite e lo stanziamento dei fondi necessari per far fronte ai danni subiti dai cittadini e dai comuni”.

“Ad oggi però – chiarisce - non c'è traccia di nulla. E il rischio è che tra qualche giorno tutto venga archiviato, lasciando ancora una volta i sindaci a sbrigarsela da soli. Non è giusto, non deve accadere”. Maniglio chiede pertanto l'intervento dell'assessore Amati: “Il sostegno dei sindaci è importante per rafforzare il suo impegno nei confronti del governo nazionale, la sua presenza contribuirà a far sentire meno soli i primi cittadini”.

(giovedì 17 febbraio 2011)

L'allarme viene lanciato dai docenti del policlinico federiciano nel corso di un affollato conv...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **17/02/2011**

Indietro

17/02/2011

Chiudi

L'allarme viene lanciato dai docenti del policlinico federiciano nel corso di un affollato convegno sulla migrazione sanitaria: la maggior parte del personale infermieristico - rivelano i professori - è alla soglia della pensione e, per la mancanza di turnover, presto sarà ad altissimo rischio l'assistenza nella struttura universitaria. I medici del policlinico della Federico II che si sono confrontati al convegno «Salviamo la sanità di qualità contro la migrazione sanitaria della Campania» - organizzato dai professori Domenico Marinò, direttore del dipartimento di Ortopedia, Maria Triassi, ordinario di Igiene, e Bruno Amato, ordinario di Chirurgia - hanno così evidenziato le cifre dell'emergenza. Vediamole. Negli ultimi anni su 3461 tra infermieri, tecnici, operatori socio sanitari sono andate in pensione 950 dipendenti. Tra la fine del 2011 e il 2012, andranno in pensione altri 950 lavoratori, tutti assunti tra il 1973 ed il 1975. «L'azienda non è più in grado di tamponare l'emergenza» dichiara il direttore amministrativo Vincenzo Viggiani. E aggiunge: «Siamo riusciti a sostituire appena 250 unità lavorative e siamo ricorsi allo straordinario per mettere delle toppe». Secondo i docenti, il protocollo d'intesa, che prevede una rimessa di 150 milioni di euro con la Regione, è fermo al 2003. E quello per i 190 milioni di euro previsti, non ancora sottoscritto, non bastano neppure a coprire le spese di gestione. E per quel che riguarda un futuro Pronto soccorso al II Policlinico, così come ipotizzato dal piano ospedaliero, il professore Giovanni Persico, preside della facoltà di Medicina, ribadisce: «Noi ci vogliamo assolutamente organizzare. Ma per farlo dobbiamo avere le risorse. Serve un contributo al mantenimento dei posti letto, e la possibilità di assumere». Sono numerosi i dipartimenti che rischiano addirittura la chiusura per mancanza di personale. Ed il paradosso è che si tratta di strutture che rientrano in quel gruppo di 28 dipartimenti indicati dalla Regione Campania quali centri di riferimento regionali. Si tratta, insomma, di quei dipartimenti che potrebbero bloccare la migrazione sanitaria che costa alla regione circa quattrocento milioni per le spese effettuate fuori dalla Campania. È il caso, per esempio, della Gastroenterologia, unica scuola di specializzazione del Sud, gestita dal professore Nicola Caporaso, con soli otto turnisti a fronte dei 14 previsti dall'organico. Per non parlare del dipartimento di Pediatria, coordinata dal professore Alfredo Guarino, unico centro di riferimento per i bambini affetti da Hiv. O della Ginecologia e Ostetricia del professore Carmine Nappi che nel giro di poco tempo ha visto andare via quaranta infermieri e dodici ricercatori. Dichiara Nappi: «Abbiamo scritto al presidente Caldoro, a Zuccatelli, a Calabrò paventando una possibile chiusura del Pronto soccorso d'Ostetricia. Il personale è stressato dal superlavoro». Infine l'Ortopedia del professore Marinò dove vengono effettuate il 75 per cento delle correzioni chirurgiche della scoliosi. Il professore Marinò è stato il primo a lanciare l'allarme sulle conseguenze della mancanza di turnover dei dipendenti. E ieri ha ribadito: «La Regione prevede un rimborso per questo tipo di intervento di seimila euro se l'operazione viene effettuata in Campania. Ma se il paziente sceglie di farsi operare in un'altra regione la Regione paga fino a 16 mila euro. E raggiunge i 22 mila euro se l'intervento viene eseguita all'ospedale Rizzoli di Bologna. Se questo denaro venisse investito per salvare le eccellenze della Campania non ci sarebbe bisogno di migrazione sanitaria». m.l.p. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Potrebbe costare ancora più cara l'emergenza rifiuti. I Comuni che hanno accumulato debiti...

Mattino, Il (Circondario Sud1)

""

Data: **17/02/2011**

Indietro

17/02/2011

Chiudi

Potrebbe costare ancora più cara l'emergenza rifiuti. I Comuni che hanno accumulato debiti nei confronti della Protezione civile dovranno aumentare l'accise sull'energia elettrica. È una delle norme del Milleproroghe, come quella sullo stop alle ruspe. >De Crescenzo e Toriello a pag. 38

Dal 2008 ad oggi sono state realizzate opere di manutenzione straordinaria su 32 chilometri di strad...**Mattino, Il (City)**

""

Data: **17/02/2011**

Indietro

17/02/2011

Chiudi

Dal 2008 ad oggi sono state realizzate opere di manutenzione straordinaria su 32 chilometri di strade cittadine. Solo nel 2010 sono stati effettuati oltre 4.500 interventi su dissesti della viabilità, nel corso di quest'anno saranno 30 i chilometri di vie cittadine sui quali si interverrà con lavori straordinari. Anche se agli automobilisti sembra che le buche aumentino e che le strade siano sempre più dissestate, il Comune tenta di trovare soluzioni. La scorsa settimana sono stati ultimati i lavori di manutenzione straordinaria del tratto di via Giovanni Antonio Campano; quell'intervento si somma ai lavori su alcune importanti strade primarie come la galleria Vittoria, via Tasso, via Nuova Poggioreale, via Foria, viale Gramsci, viale Dohrn, via Partenope, via Nazario Sauro, via Cesario Console, via Marina, la perimetrale di Scampia, corso Secondigliano, via Galileo Ferraris, via Stadera, via Nuova Toscanella, via Matteo Renato Imbriani. La scorsa settimana sono stati, inoltre, avviati i lavori ai marciapiedi e alla sede stradale di via Don Bosco. Entro il 24 febbraio saranno avviati i lavori in via Ponti Rossi, via Santa Maria a Cubito, via Montagna Spaccata, via Miano, e il previsto intervento della Napoletanagas, propedeutico alla manutenzione straordinaria, su via Leopardi. Sempre in questo periodo, in fasi successive, partiranno i lavori in via Mariano Semmola, via D'Antona, via Cardarelli, via Leonardo Bianchi, Largo Cangiani, via Montesano e via Pansini. Entro la metà del mese di marzo inizieranno, inoltre, i lavori in via Cavalleggeri Aosta, via Limitone Arzano, via Emilio Scaglione e via Jannelli. «Entra nella fase attuativa il programma di manutenzione straordinaria delle strade, finanziato dalla Regione Campania grazie all'interessamento diretto dell'assessore ai trasporti Sergio Vetrella - ha dichiarato Agostino Nuzzolo, assessore comunale alla mobilità - Dopo un faticoso iter burocratico, partono i primi attesi interventi. Contiamo di avviare nel mese di aprile anche gli altri interventi in programma. Mi riferisco, in particolare, a quelli in via Posillipo, via Manzoni, Calata Capodichino, viale Giochi del Mediterraneo, via Diocleziano, viale Kennedy, Via Nicolardi, viale Colli Aminei, via Ferrante Imparato».

Sono passati 47 anni dalla chiusura del Duomo di Pozzuoli. Un furioso incendio divampò nella no...**Mattino, Il (City)**

""

Data: **17/02/2011**

Indietro

17/02/2011

Chiudi

Sono passati 47 anni dalla chiusura del Duomo di Pozzuoli. Un furioso incendio divampò nella notte fra il 16 e il 17 maggio 1964 e distrusse la navata centrale della basilica che sorse sui ruderi del tempio eretto da Lucio Calpurnio in onore dell'imperatore Augusto.

Agostino Ingenito San Marzano sul Sarno. Allagamenti ed esondazioni, a rischio evacuazione decine...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **17/02/2011**

Indietro

17/02/2011

Chiudi

Agostino Ingenito San Marzano sul Sarno. Allagamenti ed esondazioni, a rischio evacuazione decine di famiglie e la perdita delle produzioni orticole. Le precipitazioni di ieri fanno nuovamente temere il peggio per l'area in cui confluiscano il Rio Sguazzatorio e il Cavaiola, affluenti del fiume Sarno. Sotto osservazione anche le altre aree limitrofe. É di nuovo emergenza tanto che è stato disposto lo stato di allerta previsto già nelle prime ore del pomeriggio di ieri con una mobilitazione dell'associazione di protezione civile «Capo Verde» che ha monitorato durante la notte gli argini e le zone interessate. In alcuni punti il fiume è esondato allagando i primi piani delle abitazioni. Registrati anche alcuni incidenti con auto in panne che hanno necessitato del soccorso per i passeggeri. Difficile anche l'intervento del 118 chiamato a soccorrere un ammalato della zona. Allagate anche serre e terreni che erano stati coltivati nei giorni scorsi per intraprendere la tradizionale produzione orticola. Richiesto l'intervento del genio civile e della Protezione civile regionale. «Sono ormai mesi che chiediamo un sostegno immediato per risolvere l'annosa vicenda - dichiara il sindaco Cosimo Annunziata - ma a tutt'oggi non abbiamo ricevuto nessuna risposta». Il primo cittadino in prima linea per chiedere l'impegno delle istituzioni, non ultima una lettera inviata al Presidente della Repubblica si dice stanco di subire i ritardi e la burocrazia degli enti preposti: «Ho avuto un contatto con il commissario del Consorzio di Bonifica che ancora una volta non riesce a dirmi quando saranno avviati i lavori di pulizia del canale Rio Sguazzatorio». © RIPRODUZIONE RISERVATA